

Regolamento disciplinare

- Il Regolamento di Disciplina è stato redatto tenendo conto dei seguenti riferimenti normativi:
- DPR n°249 del 24.06.1998 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Direttiva Ministeriale n°5843/A3 del 16.10.2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- Direttiva Ministeriale n° 16 del 5.02.2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;
- Prot. n° 30 del 15.03.2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- DPR n° 235 del 21.11.2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 24.06.1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Nota Ministeriale n.3602 del 31.07.2008.

Art. 1 - Vita della Comunità Scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

Lo studente ha diritto:

1. Ad una formazione culturale di qualità che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
2. Ad essere tutelato nella sua riservatezza e ad essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
3. Alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
4. Ad una valutazione trasparente e tempestiva, che permetta di migliorare il proprio rendimento, secondo i ritmi di apprendimento di ciascuno;
5. A scegliere tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative;
6. Al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartiene;
7. A vivere in un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e a fruire di un servizio educativo-didattico di qualità che pone in essere iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio e per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
8. A vivere in un ambiente salubre e sicuro, con adeguate strumentazioni tecnologiche.

Art. 3 - Doveri

Gli studenti sono tenuti:

1. A frequentare regolarmente e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;
2. Ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
3. A mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi della vita nella comunità scolastica;
4. Ad osservare le disposizioni organizzative di sicurezza dettate dal Regolamento d' Istituto;
5. Ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 - Disciplina

L'istituzione scolastica individua e punisce quei comportamenti (gravi e/o reiterati) che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'Art. 3; indica le relative sanzioni, gli organi competenti ad erogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri regolativi seguenti:

DOVERI	INFRAZIONI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
PUNTUALITA'	<p>Ritardo occasionale.</p> <p>Ritardo sistematico.</p> <p>Assenze frequenti. Assenze alle attività pomeridiane. Assenze non giustificate entro il terzo giorno.</p> <p>Falsificazione della firma del genitore/tutore.</p>	<p>Richiamo verbale.</p> <p>Convocazione dei genitori.</p> <p>Comunicazione telefonica alla famiglia. Ammissione alle lezioni accompagnato da un genitore.</p> <p>Convocazione dei genitori</p>	<p>Docente</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Coordinatore di classe e consiglio di classe</p>
COMPITI	<p>Abituale mancanza del materiale scolastico e/o non esecuzione dei compiti assegnati.</p> <p>Mancata annotazione dei compiti.</p> <p>Mancata informazione ai genitori delle comunicazioni della scuola.</p> <p>Rifiuto di eseguire un compito.</p> <p>Mancato impegno nello studio domestico.</p>	<p>Comunicazione scritta alla famiglia</p> <p>Convocazione del genitore.</p> <p>Convocazione del genitore.</p> <p>Comunicazione scritta alla famiglia.</p> <p>Comunicazione scritta alla famiglia.</p>	<p>Docente</p> <p>Docente coordinatore</p> <p>Docente coordinatore</p> <p>Docente</p> <p>Docente</p>
RELAZIONALITA'	<p>Disturbo sistematico del regolare svolgimento delle lezioni.</p> <p>Derisione di compagni ed adulti. Reazione scorretta ai rimproveri del personale scolastico.</p> <p>Ripetuta aggressività verbale nei confronti dei compagni.</p> <p>Comportamento scorretto su mezzi pubblici durante le uscite didattiche programmate. Comportamenti scorretti dal punto di vista fisico e morale.</p>	<p>Nota sul registro, comunicazione scritta alla famiglia ed eventuale convocazione della stessa.</p> <p>Colloquio chiarificatore con le persone con le quali si è tenuto il comportamento offensivo.</p> <p>Richiamo verbale, nota sul registro di classe, comunicazione scritta alla famiglia.</p> <p>Richiamo verbale, comunicazione alla famiglia ed esclusione dalla partecipazione ad uscite didattiche, visite di istruzione, tornei, gare d'Istituto; durante tali attività l'alunno o gli alunni in questione resteranno nella scuola a partecipare alle normali attività affidati ad altri docenti in altre classi.</p> <p>Restituzione dell'oggetto o del relativo valore economico.</p>	<p>Docente Docente coordinatore</p> <p>Docente</p> <p>Docente</p> <p>Docente coordinatore Consiglio di classe</p> <p>Docente coordinatore</p>
RELAZIONALITA'	<p>Appropriazioni di oggetti e materiali altrui.</p>	<p>Restituzione dell'oggetto o del relativo valore economico.</p>	<p>Docente coordinatore</p>

	<p>Possesso di oggetti che possono arrecare danni fisici alle persone.</p> <p>Violenza fisica e/o atti di bullismo.</p> <p>Gravi e reiterati episodi di infrazioni disciplinari che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, atti di natura sessuale etc.).</p>	<p>Requisizione degli oggetti.</p> <p>Sospensione con obbligo di frequenza fino a quindici giorni.</p> <p>Attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica; attività di ricerca e produzione di elaborati su tematiche di rilevanza sociale o culturale che inducano lo studente ad una riflessione e rielaborazione critica.</p> <p>Sospensione oltre i quindici giorni.</p>	<p>Docente e/o docente coordinatore</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Consiglio d'Istituto</p>
RISPETTO DELL'AMBIENTE E DEL MATERIALE ALTRUI	<p>Danneggiamento e imbrattamento di strutture, arredi e materiale scolastico.</p> <p>Atti vandalici di grave entità che creino situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio, allagamento, danneggiamento agli estintori...).</p>	<p>Risarcimento e/o ripristino del danno; pulizia dei locali della scuola e piccole manutenzioni.</p> <p>Sospensione oltre i quindici giorni.</p> <p>Segnalazione alle Forze dell'Ordine.</p>	<p>Consiglio di classe</p> <p>Consiglio d'Istituto Dirigente scolastico</p>
USO DEL CELLULARE, IPOD, MP3...	<p>Uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici non autorizzati.</p>	<p>Ritiro del cellulare (senza la sim card) o di altre apparecchiature il cui uso è vietato; sequestro e restituzione al genitore.</p>	<p>Docente Dirigente scolastico</p>

•Le sanzioni disciplinari, adottate in caso di gravi e/o reiterate infrazioni, influenzeranno il voto di condotta che, se inferiore a 6, può pregiudicare la promozione finale.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli allievi e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale e culturale.

Le sanzioni sono sempre temporanee e proporzionate alle infrazioni disciplinari e devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno. Essi tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio e vanno comminate dopo avere effettuato un'accurata ricostruzione dell'accaduto e dopo aver invitato l'alunno a esporre le proprie ragioni.

Il procedimento disciplinare è caratterizzato da una serie di passaggi che possono essere così riassunti:

Fase iniziale

- Contestazione dei fatti da parte del docente o del Dirigente Scolastico o suo delegato;
- Comunicazione scritta dell'avvio del procedimento da notificare alla famiglia per consentire l'esercizio del diritto alla difesa;
- Individuazione del responsabile dell'istruttoria che dovrà curare le varie fasi del procedimento stesso, fermo restando la responsabilità finale del Dirigente Scolastico.

Fase istruttoria

- Acquisizione di tutti gli elementi necessari per appurare le dinamiche e le responsabilità dell'evento da parte del Dirigente Scolastico affiancato dal responsabile dell'istruttoria;

- Convocazione del Consiglio di Classe nella composizione allargata a tutte le componenti o in forma ridotta se in convocazione immediata;
- Valutazione di tutti gli elementi emersi nella fase istruttoria e decisione sulla sanzione disciplinare da comminare;
- Comunicazione tempestiva alla famiglia che può chiedere di avvalersi della conversione della sanzione nelle pene sostitutive della sospensione.

Il **Consiglio di Classe** potrà irrogare la sanzione della sospensione per periodi non superiori a quindici giorni. Qualora si prevedesse una sospensione per periodi superiori ai quindici giorni dovrà essere convocato il competente **Consiglio d' Istituto** che adotterà analoga procedura. Nei casi più gravi il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo.

Della seduta del Consiglio di Classe dovrà essere redatto un verbale analitico e preciso con individuazione dei presenti e degli assenti, del segretario verbalizzante, quindi firmato dal presidente della seduta e dal segretario verbalizzante. Particolare cura dovrà essere data alla esposizione dei fatti menzionando gli atti acquisiti e le testimonianze verbali nonché alle motivazioni del provvedimento finale.

Fase della determinazione finale

Dalle risultanze del verbale del Consiglio di Classe il Dirigente Scolastico dovrà redigere l'atto conclusivo con la decisione assunta e l'eventuale sanzione. Il provvedimento dovrà contenere le motivazioni che hanno portato alla determinazione dell'eventuale sanzione e devono racchiudere l'iter dell'intera fase istruttoria.

Fase della notifica

Il provvedimento sarà notificato per iscritto, con la massima sollecitudine scritta ai titolari della potestà genitoriale.

Le attività sostitutive della sanzione disciplinare devono essere svolte all'interno della scuola.

A tal fine sono individuate le seguenti attività:

- Collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile.
- Riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per gli allievi diversamente abili.
- Aiuto alla persona diversamente abile nella fruizione degli spazi della scuola.
- Attività di ricerca e produzione di elaborati (composizione scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.
- Predisposizione di materiali didattici (fotocopie...) per gli allievi.

Art. 5 – Composizione dell'Organo di Garanzia

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori) entro 15 giorni dalla data della notifica.

L'Organo di Garanzia è composto da:

1. Un docente designato dal Consiglio di Istituto;
2. Due genitori eletti in apposite consultazioni.

E' presieduto dal Dirigente Scolastico e dura in carica tre anni. Nel caso in cui uno dei membri decada si darà luogo alla surroga.

I docenti che hanno irrogato le sanzioni e/o i genitori dello studente sanzionato, se facenti parte dell'Organo di Garanzia, non possono partecipare alle decisioni e dovranno essere sostituiti dai membri supplenti.

Art. 6 – Impugnazioni

L'Organo di Garanzia deve decidere sui ricorsi per l'abrogazione delle sanzioni che prevedono l'allontanamento anche temporaneo dalla scuola. La convocazione spetta al Presidente che provvede a designare, di volta in volta il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire per iscritto almeno tre giorni prima della seduta.

Per la validità delle deliberazioni non è necessario che in prima convocazione siano presenti tutti i membri, è sufficiente la presenza della metà più uno dei membri con rappresentatività delle tre componenti (Dirigente, docenti e genitori.) Il voto di astensione è considerato favorevole alla decisione assunta dall'organo che ha inflitto la sanzione. In caso di parità prevale il voto del Presidente. L'Organo di Garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 - Comma 1).

Organo di Garanzia Regionale

Un'ulteriore fase di impugnatoria avverso le decisioni dell'Organo di Garanzia interno è di competenza dell'Organo di Garanzia Regionale.

Il rimedio in esame, attraverso la valutazione della legittimità del provvedimento in materia disciplinare, potrà costituire occasione di verifica del rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto sia nell'emanazione del provvedimento oggetto di contestazione sia nell'emanazione del regolamento d'istituto ad esso presupposto.

Il termine per la proposizione del reclamo è di quindici giorni, in analogia con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 5, decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito. L'Organo di Garanzia Regionale dura in carica due anni scolastici. Detto organo - presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato – è composto da tre docenti e da tre genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale.

Art. 9 - Disposizioni Finali

Il presente Regolamento ha validità triennale e viene deliberato dal Consiglio d'Istituto.